IL VENTO DEL NORD

Ambrogio Riva

IL VENTO DEL NORD

Testi e musiche di Ambrogio Riva

SIAE 164337 - IPI 494525427

all rights reserved

www.ambrogioriva.com

grafica di Silvia Riva

CAPITOLO 1

Aeroporto di Parigi: l'altoparlante richiama con i passeggeri per la partenza.

Voce di donna: “il gate 31 è aperto per il check-in"

John, un ragazzo atletico, con una rada barba, si alza e allunga il manico del trolley: "finalmente!"

L'amico, annoiato e assonnato, rimane seduto sulla sua borsa.

Paul è più basso e tarchiato, con la testa rasata quasi a zero, vestito con pantaloncini corti e una t-shirt gialla

L'inquadratura riprende un piccone e vari moschettoni

Come unica risposta a John emette un grugnito e gira lentamente la testa.

L'inquadratura si allarga a riprendere la sala di attesa dell'aeroporto, le grandi vetrate da cui si vede in lontananza la punta della torre Eiffel

Una ragazza bionda entra nell'inquadratura vicino a Paul, solleva il bagaglio a mano e controlla nella borsa cercando qualcosa (l'accendino forse)

Roxanne, non rivolta a nessuno in particolare: "farò in tempo a fumare una sigaretta…"

John guarda l'orologio, è impaziente: "conviene andare…"

Si alza il rumore della folla, inquadratura di vari passeggeri che si muovono con i bagagli, il volume di fondo aumenta e di colpo comincia la canzone di apertura “MONTAGNE ROCCIOSE” mentre scorrono i titoli iniziali.

BRANO 1 - MONTAGNE ROCCIOSE

Montagne rocciose
vette impervie
tu solo sali
in mezzo ai ghiacciai
Lunghi ricordi
croci di chiodi
pesanti mantelli
fatica e dolor
In alto guardi
le cima infilate
il respiro più corto
lo sguardo lontan
Pensieri e ricordi
confidi alle nevi
poi un grande silenzio
ti esplode nel cuor
Questa è la tua montagna
questo è il tuo rifugio
dalle corse della vita
dai rimpianti degli estinti
Tu solo sali…
lunghi ricordi
croci di chiodi
pesanti mantelli
fatica e dolor
(recitato)
Questa è la tua montagna
questo è il tuo rifugio
dalle corse della vita
dagli affanni di tutti i giorni

Forse qui troverai
finalmente la pace
rivolgere il tuo sguardo
alle cose passate
presenti e future
e pensare ai tuoi estinti
(cantato) E lento ritorni
calcando i tuoi passi
il giorno ora volge
al tardo congedo
Salita più dura
e ostacoli immensi
la vita tra gli altri
è dividere il pan
Montagne rocciose
vette impervie
tu solo sali
in mezzo ai ghiacciai
Lunghi ricordi
croci di chiodi
pesanti mantelli
fatica e dolor
La mia montagna !
La mia montagna !

Durante la canzone inquadratura aerea della catena dell'Himalaya, il luogo verso il quale si stanno dirigendo.
Ogni tanto la visione delle pareti della montagna si riflette sul finestrino dell'aereo e si vede John seduto nell'aereo che già immagina l'avventura.

CAPITOLO 2

I tre ragazzi scendono all'aeroporto e stanno recuperando i bagagli.
Suona il cell. di John che risponde coprendosi l'orecchio per il rumore del nastro trasportatore
John: “allora a dopo” (ricopiando su un blocco un indirizzo)
John, rivolto ai compagni: “Daniel e gli altri sono già arrivati…”
Paul: “Hanno già prenotato ?”
John: “Due camere, la cena è alle 20”
Roxanne (arrivando da dietro): “Si visita la città ?”

NUOVA SCENA

Sottofondo musicale.
Inquadratura dei 3 ragazzi in taxi, allegri e scherzosi, poi delle camminate in città tra negozi e bancarelle: Roxanne si prova un cappellino, Paul un paio di occhiali e John li guarda sorridendo.
Al termine della musica e si vedono i 3 che scendono da un auto.
All'albergo c'è una ragazza che li sta aspettando, John la saluta e poi gli presenta gli amici.
John: “e Daniel dov'è?”
La ragazza gli fa un cenno e si vede un ragazzo che sta scalando a mani nude la facciata dell'hotel
Anche Paul e Roxanne guardano in alto, poi l'inquadratura zoom su Daniel che sale qualche metro e poi fa un passaggio difficile, sollevandosi solo con la forza delle braccia intorno ad un pennone per arrivare in cima
Si sta fermando una piccola folla e il direttore dell'albergo gli sta urlando qualcosa nella lingua locale, John e gli altri ridono…

NUOVA SCENA

Sono seduti al tavolo, la cena è ormai finita, si raccontano le loro esperienze ed il motivo per cui si trovano insieme.

Daniel: “i miei non hanno mai condiviso la mia passione per l'India, fino a quando non sono venuti a vivere un mese a Nuova Delhi: è un paese affascinante…

Roxanne: “Quando John ci ha detto di voler andare nella valle degli Hunza (guardandolo) ne abbiamo subito approfittato per fare dei filmati…"

Paul: “sperando che non sua l'ultimo” (ridendo e dando una pacca sulla spalla dell'amico)

Roxanne: “Scemo! (scostandolo): sono cose che non si dicono neanche per scherzo!”

Risate generali, qualcuno beve acqua, John spegne la sigaretta in un posacenere e d'improvviso diventa più serio, inquadratura sul suo volto e sulle mani robuste che ora sono come un po impacciate… gli altri lo fissano con sguardo interrogativo.

John (dopo un'altra pausa di silenzio): “niente” (si alza) “scusate, devo uscire…”

Paul guarda Roxanne

Dopo un attimo, Roxanne: “è appena morta sua madre…”

NUOVA SCENA

John esce dall'albergo e guarda verso le montagne, c'è un soffio di vento freddo che viene dal nord.

Si china su un ginocchio e raccoglie una manciata di sabbia, lasciandola scivolare tra le dita.

Inquadratura sulla polvere che viene dispersa dal vento.

John china la testa e lacrime gli scorrono sulle guance.

Qualche rumore di sottofondo, forse un animale…

Inquadratura in lontananza sulla sterpaglia e ancora qualche secondo di silenzio. Poi inizia l'introduzione con il pianoforte e la canzone “IL VENTO DELLA STEPPA”

John ora è in piedi e guarda in alto come se il vento non sia invisibile: “è freddo il vento del nord!”

BRANO 2 - IL VENTO DELLA STEPPA

(parlato)
E' freddo il vento del nord
(cantato)
Era il vento della steppa
e la pioggia nei balcani
Eri il bianco della neve
la tua mano si solleva…
(parlato)
a cercare la mia…
(cantato)
Era il vento della steppa
e le piogge dei balcani
Sei il mio cavallo alato
(parlato)
Sei gentile a trascinarmi via,
a prendermi per mano,
a difendere il mio cuore
(cantato)
… della steppa
e la pioggia nei balcani
Eri il bianco della neve
la tua mano si solleva…
Portami via con te,
difendi il mio cuor !
Trascinami via
non indugiare più
(parlato)
E' freddo il vento del nord.
Ma non se ci sei tu!

CAPITOLO 3

La guida dice che c'è solo sua sorella disponibile (John la vede nella cucina di fianco affaccendata, con i capelli lunghi sul viso), che tutti sono già occupati.

John dice che non è d'accordo, che i patti erano diversi: vuole un uomo, non gli piace l'idea che sia una donna a portare per lui lo zaino.

La guida: "sono tutti già occupati e il tempo sta cambiando: devi rinunciare alla salita o accettare…"

John risponde che allora andrà solo ed esce sbattendo la porta.

Il fratello (dopo una pausa di silenzio): "un altro che farà una brutta fine…"

Lei (è una ragazza che parla poco) continua a mescolare, poi comincia a mescolare più *di nervoso* con rabbia e infine lascia la cucina dando un colpo con il mestolo dentro la padella.

Prepara uno zaino ed esce, il fratello la segue sulla porta mentre lei si sta già allontanando.

Gli urla: "dove vai?" (pausa)

poi nella sua lingua: "è inutile… non ti vuole!"

Inquadratura su Iachira che continua a camminare decisa per raggiungerlo.

NUOVA SCENA

John si prepara per la salita, parte molto carico e si dirige verso le montagne.

Dopo un po sente dei rumori e scopre di essere seguito: guarda indietro e vede un altro scalatore.

John gli fa un cenno e l'altro dopo un attimo risponde alzando la mano.

Più in alto il tempo peggiora e la visibilità diventa scarsa.

John prosegue la salita ma è sempre più stanco e deve rallentare spesso.

Si ferma a preparare del cibo, lo si vede intorno al fornello con la fiamma accesa a scaldare un caffè, si guarda intorno ma non vede nessuno.

Fa ancora più freddo e John fatica a riprendere il cammino, c'è vento e con lo zaino pesante gli viene sonno.

Inciampa 2 volte e poi cade, cerca di rialzarsi a fatica e c'è la mano di un altro scalatore che lo aiuta.

Si rimette in piedi, l'altro gli fa cenno di non fermarsi, di proseguire più su…

Salgono su un ripiano ed è l'altro scalatore a scavare una buca nella neve per ripararsi dal freddo, lo fa entrare (John è troppo stanco) e poi finisce di preparare anche per lui…

E' mattino, è passata la notte ed ora è finita la tempesta, c'è il sole e John si sveglia mentre l'altro scalatore sta già radunando le cose e preparando una colazione;

John lo avvicina da dietro: "grazie dell'aiuto, non so proprio come avrei potuto…"

Mentre sta parlando lei si gira sorridendo

John rimane sorpreso scoprendo che è una donna e accorgendosi che si tratta della sorella della sua guida: "Tu mi hai seguito! non è stato un caso!"

Lei: "per fortuna" (pausa) "sì" (sorride)

Iachira: "Sai, anche se sembrano delicati (mostrandogli una Parnassia) questi fiori resistono alla bufera più di una enorme pianta.

Inquadratura sugli occhi stupendi di Iachira.

John: "non volevo offenderti… ma non mi sembrava giusto approfittare di una donna per portare i miei pesi…"

Lei: "la natura non tollera pregiudizi, ieri notte avresti anche potuto morire"

Lui non risponde e osserva il fiore che lei tiene tra le mani: "e Tu saresti quel fiore?"

Iachira non risponde e sorride

Lui continua: "ed io la pianta (allargando le braccia)?"

Lei ride più forte: "può darsi!"

John comincia la canzone "DONAMI UN FIORE" guardandola

BRANO 3 - DONAMI UN FIORE

Donami un fiore
lo nasconderò nel cuore
per tenerlo più vicino
e per non lasciarlo andare mai.
Lo prenderò come fosse un bacio
che mi spedisci da lontano.
Lo ascolterò come una musica
della più incantevole armonia.
Donami un fiore
per tenerlo a me vicino,
lo nasconderò alla vista
come il più grezzo dei diamanti.
Donami un fiore,
lo farò mio!
Da lontano ti seguo
e ascolto dall'alto
la tua voce.
Se sempre stato il mio Amore
e di te ho sempre avuto fiducia.
Donami un fiore
ti stringerò al mio petto
e ti bacerò sul viso
fino all'ultimo dei giorni
Donami il tuo fiore.

CAPITOLO 4

Inquadratura del cielo azzurro, John è sdraiato sul prato (ha abbandonato l'idea della scalata ed è già tornato a casa)

Inquadratura lunga dal fondo dei piedi, molto bassa.

Inquadratura sul suo volto, con cambi di espressione, a un certo punto ride e si rigira

John: "smettila!" e si alza

Una ragazza, Marie, lo stava solleticando.

Marie: "sei troppo serio" (sorride, inquadratura sul suo volto) "adesso devi dirmi a casa stavi pensando"

John: "niente…"

La ragazza lo guarda in silenzio

John (come per giustificarsi): "… è quella ragazza che mi ha aiutato…"

Marie: (sbuffando) "Uffa, ancora questa storia?"

John: "sì, è vero! Non riesco a dimenticarla"

Marie: "LEI (!) o l'avventura ?"

John: (in lieve imbarazzo) ..entrambe, se non era per LEI ora non sarei qui, con TE!

Ragazza: "si ma sei qui solo con il corpo!" (scherzando in parte)

John: "lei era… non so come spiegarlo… era fragile e forte insieme, lei… in quei luoghi non hanno le comodità che ci sono qui, la vita è più dura, ma anche più vera… (pausa) non c'è spazio per i giochi… (quasi a rimproverarla)

Marie (si incavola): "allora dovevi stare con lei!" (andandosene) "non tornatene qui!"

John rimane sdraiato senza guardarla, inquadratura ancora sul suo volto, sugli occhi chiusi…

Si sta alzando il vento, nuvole più scure nel cielo annunciano un temporale, le cime delle piante ondeggiano e il soffio del vento fa da sottofondo all'inizio della canzone "NEL MIO SOGNO"

BRANO 4 - NEL MIO SOGNO

Il vento agita i rami
del tuo riso amaro
le parole tue son dure.
Così ferisci il mio orgoglio!
Nel deserto del tuo cuore
un seme germoglierà !
Ti ho rivista nel mio sogno
eri alta magra e triste.
Con il vento e la tempesta
nessun seme può attecchire.
Se il tuo sguardo
mi rema contro
io con te mi umilierò.
Cielo scuro e grandi nubi
sono questi i tuoi doni.
Cielo scuro e grandi nubi
sono questi i tuoi doni.
Se mi prostro per servirti
mi deridi e dici no !

Nel deserto del tuo cuore
un seme germoglierà !
Ti ho rivista nel mio sogno
eri alta magra e triste.
Con il vento e la tempesta
nessun seme può attecchire
Nel deserto del tuo cuore
ora un seme può fiorire!
Ti ho incontrata nel mio sogno
eri bella e incontenibile.

CAPITOLO 5

E' passato del tempo, John ha cambiato look ed ha qualche anno in più
Ripresa dall'interno: è seduto a una scrivania e sta chattando al computer
L'inquadratura zooma sullo schermo e si vede il testo in inglese di Iachira che gli chiede: “quando arrivi (pausa) ?”
lui sorride (fino qui tutto in silenzio, solo i rumori dei tasti) poi di colpo

NUOVA SCENA

rumori del viaggio in jeep e di venditori al mercato, inquadratura di John seduto al fianco del conducente di un fuoristrada beige, passa per strade sterrate.
L'autista gli chiede: “da quanto manca?”
John fa segno con la mano aperta, poi dice “5 anni…”
L'autista: “non è cambiato molto, sa!”
La catena dell'Himalaya è ancora là (scherzando)
John si avvicina al finestrino e guarda in alto verso la vetta
Si fermano in un piazzale, John scende dall'auto e ringrazia inchinando il capo, poi si sistema i vestiti e l'inquadratura riprende alle sue spalle, sfocata sullo sfondo, l'immagine di Iachira che lo sta guardando.
Si mette a fuoco l'immagine di lei, ingrandendola.
Ha le braccia alzate, come raccolte al petto.
Le abbassa e comincia la canzone “SOLI NEL TEMPO”

BRANO 5 - SOLI NEL TEMPO

Quando ti aspetto, il mondo si ferma ad aspettare te
Non vedo, non sento…
solo il mio respiro risuona
incessante fino alla tua venuta
Quando io ti penso
non vi è mai nulla
nulla di più importante
che pensare a Te
Sono le ore
più lunghe e più veloci…
poi arrivi Tu
e riempi la mia vista !
Il tuo sorriso
come un mantello mi ricopre
Le tue parole
cascate son di luci
e non è stato vano attenderti
e non è stato inutile
aspettarti,
aspettarti…
Il mio cuore trema e ora, con cura, le mie mani, ti esplorano
Dove hai bisogno
delle mie attenzioni ?
Quando ti aspettato
il mondo si è fermato
ad aspettare Te,
ad aspettare Te…
Ed ora che, finalmente,
noi stiamo insiem: siam davvero noi, siam davvero noi
a comandare il tempo,

Ed ora che, finalmente,
noi stiamo insiem:
siam davvero noi,
siam davvero noi
a comandare il tempo,
a comandare il tempo,
a comandare il tempo.

CAPITOLO 6

John la vede e la saluta

Iachira: “ciao”

John: “sei ancora più bella!”

Lei si sistema i capelli e sorride… (pausa di silenzio)

Iachira: allora sei tornato per riprovare la scalata…

John: no, ora non sono più allenato, avevo nostalgia (piccola pausa e sguardo negli occhi) di questi luoghi

Si guarda intorno, scene e rumori di attività quotidiane

Iachira: “vieni, oggi sei ospite da noi a pranzo” (prendendolo per mano)

Lui: (facendo un poco resistenza) “e se andiamo al fiume?”

Lei: “Oggi è freddo, le nevi si stanno sghiacciando… vieni”

NUOVA SCENA

Sono all'interno di una abitazione, a tavola.

Si rivede il fratello, la madre che serve e un anziano padre.

Fratello: “… voi dell'occidente non sapete cos'è il silenzio, nella città c'è solo caos”

Iachira: “lo sa bene, non c'è bisogno che glielo ricordi” (rivolta a John) “e raccontami, di cosa ti occupi?”

John: “sono a capo del reparto spedizioni di una grossa ditta, facciamo import/export, anche con paesi asiatici”

Lei: “e… (pausa) sei felice?”

John: “la felicità è un'altra cosa…” (guardandola malinconico) “era fare le cose che amavo… e vedere le persone con cui amo stare insieme”

Iachira volge la testa altrove…

Il padre dice sorridendo: ” lei è il benvenuto in questa casa… come ospite…” (poi più seria guardando la figlia e poi di nuovo lui) “ma niente di buono può venire da una unione tra due mondi così diversi…”

Iachira ci rimane male, è un discorso che conosce bene e finora ha sempre obbedito a suo padre.

La madre: “non infastidire gli ospiti con questi discorsi…”

Iachira: “no madre, so bene cosa pensa (guardando il padre)… e rispetto le sue idee…”

NUOVA SCENA

E' sera e Iachira è all'aperto sotto la luna, John la osserva e la vede immobile e tesa. Lei è nervosa, si morde le unghie e quasi sul suo viso scendono delle lacrime John si avvicina e le accarezza il mento.

Inizia il brano “IMMORTALI ATTIMI”

BRANO 6 - IMMORTALI ATTIMI

Cos'è quel velo di tristezza
che a volte affiora
sotto le tua ciglia ?
Sguardi fissi e lontani
oltre ogni cosa
e liberi dal tempo
immortali attimi
Pause tra il tuo sorriso
e la tua allegria
A cosa stai pensando Amore ?
Cosa ti frulla nella testa ?
Sensazioni ? Ricordi ? Dubbi ?
A cosa stai pensando Amore ?
In quei brevi momenti
sei come irraggiungibile
Anche se ti stringessi
forte da farti male
non ti accorgeresti neanche
della mia presenza.
Non poseresti
quel tuo sguardo
inarrivabile
sui miei di occhi
A cosa stai pensando Amore ?
In quei brevi momenti
sei come irraggiungibile
Non potrei dirti quanto è grande
il mio amore per Te
Né potrei dirti quanto è forte
la dolce dipendenza di Te.

CAPITOLO 7

E' mattina, inquadratura sulle valli innevate, poi su più alte vette dove si vedono le aquile o gli stambecchi.

Lei gli mostra la via, lo aiuta a risalire un pendio.

John: “si vede che non sono più allenato!”

Lei (ridendo): “hai messo su un bel po di chili”

John: "questa è una calunnia!" (scherzando e scivolando su un sasso)

Arrivano su una pianura, paesaggio stupendo con il sole che sta già tramontando.

C'è una croce, si dirigono lì

Iachira: è dedicata alle persone disperse…

Lui si toglie il cappello e fa il segno della croce…

Un attimo di silenzio, John guarda più in alto dove c'è una cordata di scalatori in ridiscesa

John (un po triste): “non raggiungerò mai più la vetta…” (pausa)

Iachira: “cosa significava per te?”

John: “era forse un modo… di stare più vicino a mio padre… ne sarebbe stato orgoglioso…”

Iachira: “lo è ugualmente” (si avvicina e gli stringe le mani come per confortarlo)

Lui prima guarda in basso (pensieroso) poi alza lo sguardo su di lei e comincia a cantare “NOTTE DI APRILE”

BRANO 7 - NOTTE DI APRILE

Le mie mani ti stringono,
i miei occhi ai tuoi,
questa magia non ha mai fine
in questa lunga notte di aprile.
E' una canzone il nostro amore
un ritmo dolce e poi…
gioco di sguardi, fuoco già ardente,
fiume di abbracci e baci…
gioco di sguardi, fuoco già ardente,
fiume di abbracci e baci.
Non cerchiamo altro,
già questo ci avanza,
di te mi riempio,
del tuo sguardo in me.
(recitato)
E come aquiloni voliamo nel cielo,
vicini e lontani, mai insieme legati.
(recitato)
E come aquiloni voliamo nel cielo,
vicini e lontani, mai insieme legati.
(cantato)
E' una canzone il nostro amore
un ritmo dolce e poi…
(recitato)
Le mie mani stringono le tue
e i miei occhi si legano ai tuoi,
questa magia non ha mai fine
in questa lunga notte di aprile.

(cantato)
E' una canzone il nostro amore
un ritmo dolce e poi…
Come aquiloni voliamo in cielo,
vicini e lontani, mai legati !
Come aquiloni voliamo in cielo,
vicini e lontani, mai legati !
(recitato)
Le mie mani stringono le tue
e i miei occhi si legano ai tuoi,
questa magia non ha mai fine
in questa lunga notte di aprile.
E' una canzone il mio regalo per te,
sono le parole più belle che ho,
le armonie più ricche e intense.
Sono gli strumenti più antichi e preziosi:
questo è il mio amore che io dono solo a te.
(cantato)
E' una canzone il nostro amore,
un ritmo dolce, una melodia.
Questo è il mio amore
che io dono solo a te,
(vocalizzo) la la la…
che io dono solo a te.
E' una canzone il nostro amore,
un ritmo dolce, una melodia.
(cantato)
Non cerchiamo altro, già questo ci avanza,
di te mi riempio, del tuo sguardo in me

John e Iachira sono sul pianoro e hanno finito di cantare il brano.

Lui le si avvicina e gli stringe le mani, ma si sente un rumore assordante: sta franando in alta quota.

Lei capisce (comprende) subito la gravità del pericolo per chi sta scalando: suo fratello era partito la mattina con un gruppo di persone.

Lei: “la montagna” (indicando la slavina)

Lui la protegge con le braccia ma lei si sottrae: “mio fratello, mio fratello era la!” e corre verso il campo base, lui cerca di seguirla ma rimane indietro.

CAPITOLO 8

Fuochi accesi e persone in attesa.

John: “ancora niente ?” (rivolto ad un'altra guida)

Guida: “non c'è nessun segnale e fino a domani mattina non è possibile avvicinarsi, è troppo pericoloso… (pausa) almeno per noi, loro sono ancora alla ricerca ma…"

John se ne va, vaga tra il campo come per cercarla… vede la madre, gli fa un cenno come per voler chiedere se sa dov'è

Madre: “Lei ha portato la sfortuna qui!”

Lui: “mi dispiace, non so proprio…”

Madre (interrompendolo con una mano alzata): “lasci perdere… e lasci perdere Iachira…”

Lui fa come per replicare scuotendo la testa

Madre (più comprensiva, inquadratura sui suoi occhi intensi): “ci lasci perdere, torni al suo mondo… qui lei non può stare e Iachira non può stare insieme a lei..”

Voci che gridano: “Li hanno trovati! Stanno tornando!”

La madre corre verso il gruppo che sta arrivando, c'è anche Iachira… la guarda chiedendogli notizie con lo sguardo

Lei gli da cenno di no, che non c'è più niente da fare: suo fratello è morto!

La madre si accascia sulla neve, il padre anziano cerca di consolarla…

Lui tenta di avvicinarsi a Iachira ma lei lo guarda furiosa e non si ferma

NUOVA SCENA

Lui si sveglia di soprassalto nel letto, tutto sudato: si scuote e si accorge che stava dormendo…

Si alza e si avvicina alla finestra, fuori è ancora buio, lampade lontane nella neve, c'è ancora vento di bufera.

Inizia la canzone "QUANTI MINUTI"

BRANO 8 - QUANTI MINUTI

Anche nei sogni mi sfuggi
sei come un profumo,
non riesco ad afferrarti.
E di giorno non riesco
nemmeno a parlarti
mi eviti e ti
allontani da me.
Quanti minuti dovrò contare
prima di respirare
il profumo dei tuoi capelli ?
Quanti minuti dovrò aspettare
prima di assaporare
il verde dei tuoi occhi ?
(recitato)
Un altro ha il mio spazio
nel tuo cuore
o forse mi pensi ancora ?
(cantato)
Sono stato imprudente
a lasciarti andare
non avrei mai pensato
di dovermene così pentire.
Non ho assaporato
il tuo buon vino
quando ero insieme a te…
quando ero insieme a te…
Le tue movenze
catturano il mio sguardo
sei la mia stella nera

(recitato)

Ti adorerei come come una dea,

sarei ombra al tuo sguardo,

riflesso negli specchi:

non ti accorgeresti neanche di me.

(cantato)

Tu lasciami solo accanto

riprendimi con te :)

Ho bisogno di te !

CAPITOLO 9

Iachira è in casa con la madre, ci sono i preparativi per il funerale e l'atmosfera è tesa, cupa.

Lei sta pettinando la madre.

Madre: “chi si prenderà cura di noi? Ormai siamo vecchi e tua sorella è lontana…”

Iachira le accarezza i capelli affettuosamente: “Madre, voi siete al primo posto nel mio cuore, se avete bisogno di me non vi lascerò soli…”

Madre: “… e quell'americano? Sai che non c'è da fidarsi, vero?”

Lei (incerta) “sì… sì madre, non vi preoccupate…”

Madre si alza e l'abbraccia: “vieni qui”

Inquadratura sugli occhi marroni di Iachira, pensierosi…

NUOVA SCENA

E' sera, lei esce di casa e si dirige al bivacco dove stanno pregando per i morti, intorno è tutto buio, solo alcune fiammelle intorno alle case…

E' abbattuta, inquadrature lunghe su lei seduta su delle pietre a guardare lontano la montagna che l'ha tradita.

Rivolta alla montagna: “anche u mi volevi qui! Dovrò restare ancora a lungo in questo posto””

Inizia a cantare NOTTE MAGICA, dove lui appare come in un sogno…

BRANO 9 - NOTTE MAGICA

Notte nera sarà
buia come il fondo
di un pozzo senza fine
Questa notte sarà
piena di avventure
vissute piano senza far rumore
Ma tu non ci sei
qui vicino a me
tu non sei qui
a ridere con me
a stringerti a me
a darmi il tuo amor
Notte magica
dove tutto può accadere,
questa è una notte magica
dove i desideri si
tramutano in ricordi
di allegria e compagnie
Notte magica
di parole ed avventura
questa è una notte magica
dove puoi scoprire un mondo
di meraviglie
o di paura e di sfortuna

Notte magica
di parole ed avventura
questa è una notte magica
dove puoi scoprire un mondo
di meraviglie
o di paura e di sfortuna
(parlato) Notte buia e fonda
come il Mondo
che ci è intorno
e non ci dà pace
e come questa
lunga attesa
di un futuro
così vicino e così lontano
che ci potrà
dar finalmente luce
(cantato) Notte tra di noi
coi fuochi sempre accesi,
ardenti e vivi,
passata senza te…
perché tu non ci sei
tu, amica mia (rivolta alla notte)
dove vai ?
Ti chiedo solo di
restare insieme con me

Notte magica
festeggiamo questi
giorni passati in
compagnia tra noi
ricordiamoci del tempo
ormai trascorso
in allegria, serenità
Notte magica
festeggiamo questi
giorni passati in
compagnia tra noi
ricordiamoci del tempo
ormai trascorso
in allegria, serenità
Notte magica…(strumentale)
dove i desideri si
tramutano in ricordi
di allegria e compagnia

CAPITOLO 10

Si dirigono all'altipiano dove si svolge la veglia funebre: lamentosi canti risuonano lenti, anziane donne sono sedute ai lati di un quadrato con al centro 3 bare ornate di fiori.

Iachira si inginocchia di fronte alla bara del fratello.

John rimane a lungo in piedi raccolto in preghiera.

Lunghi attimi di silenzio

Arriva un'altra donna e la stringe affettuosamente per confortarla.

Dopo un poco Iachira si rialza e John, distante da lei, inizia a cantare la canzone “MORTE”

BRANO 10 - MORTE

Alla fine, inevitabile… dura :(
La nostra vita gli ha dato un senso
o si è già arresa da tempo ?
Il nostro spirito vagherà nell'ombra dell'oblio
o aleggerà a lungo sui nostri cari ?
a sorreggerli e confortarli come un alito di vita
Siamo uomini fragili
come piume portate dal vento
come gocce di pioggia in un torrente
come la mano di un bimbo che chiede aiuto…
Siamo uomini egoisti
e pensiamo troppo a noi !
Non ci ricordiamo
che siamo solo parte
di un ciclo immutabile ed eterno,
che la vita è solo un breve momento
tra la nascita e la morte,
tra il primo vagito e l'ultimo respiro
e che siamo solo tramiti
di un disegno più grande
di un complesso gioco di ruolo tra Dio e l'eternità.
tra la nascita e la morte,
tra il primo vagito e l'ultimo respiro
e che siamo solo tramiti di un disegno più grande
di un complesso gioco di ruolo tra Dio e l'eternità.
(recitato) la preghiera ci conforti in questi momenti
ringraziamo Iddio dei lieti eventi
delle promesse e speranze già realizzate
e delle difficoltà che abbiamo a volte superate,
siamo uomini… solo uomini soli.

CAPITOLO 11

John accompagna Iachira verso casa: “Stai meglio?”

Lei fa cenno con la testa di sì e si appoggia alla sue spalle: “vorrei stare… ancora con te”

Lui: “ne abbiamo già parlato ed eri d'accordo…”

Lei: “non puoi chiedermelo, i miei genitori hanno solo me, contano su di me!” (silenzio)

La madre è sulla porta di casa e la chiama: “Iachira!”

Lei: “eccomi!” lo guarda con affetto, lui vuole parlare ma lei gli appoggia le dita sulla bocca per farlo stare in silenzio.

John si ferma e la vede entrare nell'edificio.

E' indeciso e non riesce ad andarsene, poi entra anch'esso nella casa di lei.

All'interno sono presenti numerosi parenti in veglia, lui chiede di passare ma l'ambiente è piccolo ed affollato, lo guardano con un misto di sorpresa e collera.

Lei gli va incontro infuriata: “cosa ci fai qui?”

Non lo lascia rispondere: “lo sai che non potevi entrare, in queste occasioni solo i parenti possono varcare la soglia dopo essersi purificati il capo!”

Sta arrivando anche la madre e Iachira vedendola si arrabbia ancora di più: “vattene, non voglio mai più vederti, ha ragione mia madre: porti solo sventure, non potrò mai venire via con te!”

Lui vorrebbe replicare ma non riesce a parlare, la folla lo pressa da tutti i lati ed esce di casa.

NUOVA SCENA

E' sera e anche John si sta dirigendo alla veglia funebre sull'altopiano.

Lo si vede indietro, ha bevuto un poco più del solito frustrato dal fatto di non averle potuto parlare.

Canti malinconici si alzano in coro, tamburi li accompagnano cupi.

Inquadratura su Iachira seduta avanti, accanto alla madre, fiamme del falò le illuminano entrambe mente parlano a bassa voce.
I cori si alzano di più e lui si copre le orecchie con le mani, gli gira la testa e l'inquadratura evidenza il senso di vertigine.
Iachira lo vede e si alza, passa tra la folla e gli si avvicina.

NUOVA SCENA

John l'abbraccia e tenta di baciarla, lei si discosta
John (tenendola per mano): "verrai via con me?"
Iachira: "non posso lasciare ora i miei: hanno bisogno del mio aiuto"
John: "cosa vuoi fare? Continuare a salire su quella montagna (indicandola con la mano), vuoi fare la stessa fine di tuo fratello?"
Iachira: "noi Hunza siamo un popolo semplice e accettiamo la vita come la morte"
Lui: "vieni via con me!"
Lei fissa in basso prima di guardarlo negli occhi: "…mi dispiace"
Si sentono più forti le grida lamentose del canto funebre, tamburi cupi accompagnano le preghiere di addio per i defunti
John: "io non credo nel vostro Dio, in un Dio crudele e assassino"
Lei: "non puoi parlare così! se ti sentissero…"
Lui: "se mi sentono dire cosa?" (urlando più forte verso il cerchio di persone in preghiera) "che non mi piace il vostro Dio, che chiede un tributo troppo alto in vite umane?"
Lei, prendendolo per mano, sottovoce per non farsi sentire: "sei matto, per molto meno qualcuno è stato anche…"
Lui: "non mi importa, solo di Te mi importava ma ora non ci sei più!"
Iachira con occhi scintillanti gli urla: "non posso venire con te!" (pausa con tamburi e cori più alti) "il mio posto è qui, con mio fratello e la mia gente" (abbracciando con lo sguardo le persone raccolte in preghiera)
John la prende per il polso: "vieni" (cercando di trascinarla in disparte)

Lei si ribella e gli dice: “lasciami, mi fai male!”

Si avvicina un gruppo di persone che hanno sentito le sue parole

John: “e voi cosa volete? non potete continuare a pregare per i vostri morti” (indicando le bare disposte una sopra l'alta) “e lasciare i vivi a farsi gli affari propri?”

Iachira: “cosa stai dicendo? Stai solo offendendo i miei parenti o vuoi disonorare anche i morti? Cosa sei venuto a fare qui, a deridere le nostre tradizioni?”

John: “sei come tua madre, non vedi più in là del tuo naso…”

Lei si ribella liberandosi e lo picchia sulle spalle e sulla testa: “lasciami e non farti mai più vedere.. cosa mai ho visto in uno come te!”

Lui, rivolto a tutti (ormai si è fatto silenzio e lo stanno osservando): “è solo una farsa questa rappresentazione”

Un giovane Hunza: “non hai capito che vuole essere lasciata in pace?” (indicando Iachira)

John, aggressivo: “sei tu che non capisci nulla!”

Il giovane gli dà un pugno facendolo cadere a terra.

Iachira in disparte lo guarda triste mentre si rialza: “ha ragione, non tornare più, non ho bisogno di te!”

Pausa e inquadratura sul volto di John con una ferita sopra il ciglio, si guarda intorno e vede solo nemici, anche in Iachira che lo sta lasciando solo…

Raccoglie una pietra ma poi la lascia cadere… guarda un'ultima volta Iachira e poi comincia a correre lontano, verso la città

Inquadratura sul volto di Iachira con occhi lucidi e una lacrima

John si ferma senza fiato dietro una casa, si guarda intorno per vedere se qualcuno l'ha inseguito, si appoggia ad una parete ed espira profondamente, poi si china appoggiando le sue mani sulle ginocchia

Inizia a cantare “LE MIE PAURE”

BRANO 11 - LE MIE PAURE

Sono scappato ed ho infranto
ogni legge del posto
Non sono queste le mie paure
non son questi i miei rimorsi
Ho terminato
gli impegni del giorno
le mie colpe son molte
ma non pagherò
le mie colpe son molte
ma non pagherò
Scapperò
lontano da tutto,
lontano da chiunque
volesse arrestarmi
Scapperò via
lontano dal mondo
lontano da chiunque
volesse fermarmi
Scapperò
lontano da tutto,
lontano da chiunque
volesse arrestarmi
Scapperò via
lontano dal mondo
lontano da chiunque
volesse fermarmi
Trascorsa
è ormai… l'ora

Chi mi ha amato
è venuto a cercarmi
chi mi ha odiato
non mi troverà
Sono scappato
e ho infranto
ogni legge del posto

CAPITOLO 12

Lui è lontano ma entrambi stanno pensando uno all'altra, è come un sogno ad occhi aperti o un dialogo a distanza, o uno scambio di messaggi su un social network.

Iachira sta stendendo il bucato, si alza il vento, solleva la testa e vede in alto un uccello, simile a quello che avevano visto insieme quando si sono incontrati…

Inquadratura sul rapace che vola in cerchio e lancia acute grida.

Lei si china sulle ginocchia e si guarda le mani, come per dire che la vita non gli dà soddisfazioni, che è duro questo tempo!

NUOVA SCENA

Lui è bloccato nel traffico caotico di New York, suoni di clacson perché è tutto fermo.

Anche lui abbassa la testa sconsolato.

Scende dall'auto (è vicino al porto sul fiume Hudson) e guarda un grande uccello volare (simbolo della libertà) intorno alla statua.

Il sole è proprio dietro alla fiaccola della statua e i suoi riflessi lo accecano, gli sembra di vedere il volto sorridente di Iachira che lo chiama, gli fa cenno di venire…

Inquadratura alternata dell'uccello in volo e del volto di lei

Lui sorride come per pensare che non è finita lì :)

Ci si potrà comunque rivedere!

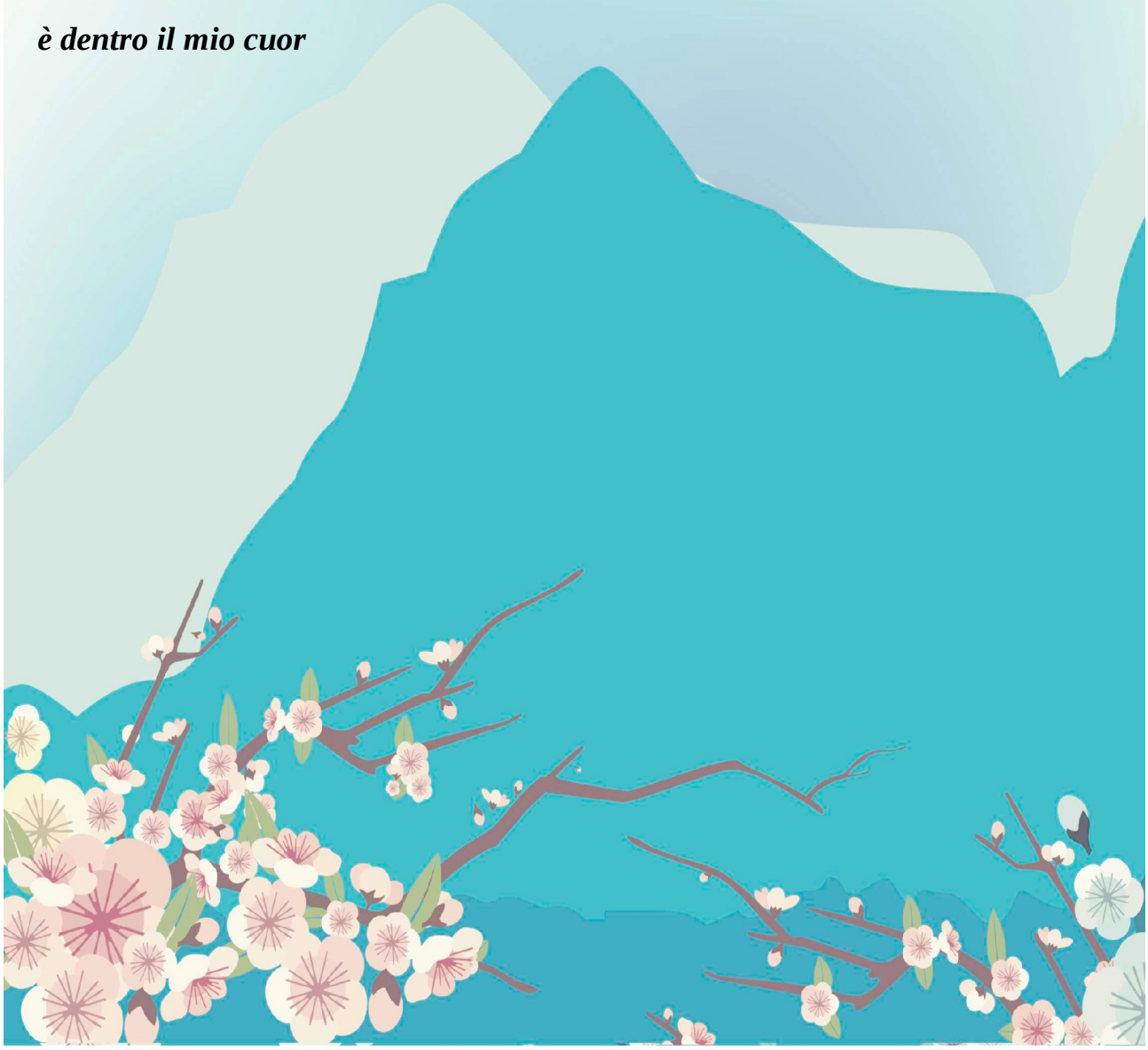
Lei ora sembra anche cantare: è il brano conclusivo "IL RICORDO DI TE" che chiude la sceneggiatura

BRANO 12 - IL RICORDO DI TE

Il ricordo di te
è acqua che scorre
sono foglie sui rami
strappate dal vento
Salirò sul monte
e volerò sino al tuo cuor
I miei pensieri
saranno pegno del mio amor
come una ghirlanda
ti circonderà
Salirò sul monte
e volerò sino al tuo cuor
I miei pensieri
saranno pegno del mio amor
come una ghirlanda
ti circonderà
Il ricordo di te
è una brezza leggera
che mi rinfresca
dopo un giorno al sole
Non sarò più sola,
non sarò più sola mai
Mi guardi e vedo
il riflesso del tuo amor
Il desiderio che provi per me
Il desiderio che provi per me

(strumentale con vocalizzo)

Scapperò lontano
da chiunque mi vuol ben
Salirò più in alto
delle nubi su nel ciel…
Scapperò lontano
da chiunque mi vuol ben
Salirò più in alto
delle nubi su nel ciel…
Il ricordo di te
è come una goccia
che scivola lenta
sulla mia mano
Il ricordo di te
è dentro il mio cuor



CAPITOLO 13

Inquadratura su John che cammina in una boscaglia, rumori dei passi e delle piante spostate per aprirsi un passaggio.

Arriva su un fiume di montagna e scende sulle sue rive, dove ci sono ampie distese di piccole pietre levigate dall'acqua.

Iniziano a scorrere i titoli di coda con i ringraziamenti.

John ora è intento a giocare con delle pietre

Inizia la canzone finale "CIOTOLE"

L'inquadratura di John è intercalata con inquadrature brevi di Iachira in piedi su una roccia, illuminata dal sole, con lo sguardo fiero in avanti: pensa a lui e forse a suo fratello, al suo destino…

L'inquadratura si concentra sul braccio di John e sul disegno che sta realizzando con le pietre, sempre più spesso alternata con le inquadrature di Iachira, ora più lunghe e intense, che la circondano da ogni lato e zoom sul suo viso con il sole proprio dietro la sua fronte.

Il brano termina nel momento esatto in cui Iachira apre la mano e lascia cadere un sasso.

Mentre il sasso sta cadendo l'inquadratura esegue uno zoom e un rallentando in modo che la caduta sembra quasi interminabile: nel momento esatto in cui il sasso tocca terra si fa completamente buio e termina il film.

BRANO 13 – CIOTOLE

Ciotole come bambini
che corrono al mare
sparsi, lucenti,
di ogni forma.
Sono la strada
che portano a te,
disegnano sulla sabbia
il contorno del tuo viso.
Spezzato e rotto a tratti
ma inconfondibile
nel mio ricordo.
E sempre a te ritorno,
a Te che mi sei stata
madre, figlia ed amante.
A te che porto in petto,
di te che aspetto ancora
un segno oppure un tuo bacio.
Ciotole, sui fiumi
sparsi, lucenti
raccolgono le speranze,
sorreggono il peso degli anni
Persi !
Lontano dal tuo cuore.

Canzo, 03/04/2014

Testi e musiche di Ambrogio Riva - tutti i diritti sono riservati

Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale, il racconto ha lo scopo principale di dare un filo conduttore ai brani musicali.